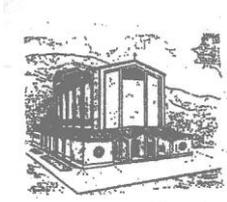


Parrocchie Sant'Antonio di Padova e Sacro Cuore di Gesù

canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio - Sacro Cuore"
sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>



20 luglio 2025 XVI domenica del Tempo Ordinario



In ascolto del Signore

Marta e Maria sono spesso diventate nell'immaginario cristiano i simboli di due atteggiamenti contrapposti dei seguaci di Gesù: chi predilige la preghiera e chi l'azione, chi la liturgia e chi il servizio. E, a volte, nelle comunità gli uni si rivolgono agli altri con tono di rimprovero. Sappiamo invece bene che l'uno non esclude l'altro, anzi, sono ambedue necessari. L'accoglienza ospitale e generosa di Abramo nella prima Lettura gli vale l'annuncio dell'imminenza dell'arrivo del figlio tanto atteso. Così come ricordiamo le chiare parole di Gesù sulla necessità di farsi servi gli uni degli altri.

Nel Vangelo di oggi, tuttavia, Gesù loda Maria perché si è scelta "la parte migliore, quella di cui c'è veramente bisogno": l'ascolto dell'altro, in questo caso del Signore.

Marta sembra smarrirsi in servizi che forse non sono tutti così necessari all'ospite, perdendosi l'opportunità di incontrarlo, di ascoltarlo, di seguire il suo cammino. Dal Vangelo di Giovanni sappiamo che c'è un rapporto di amicizia importante tra Gesù e le sorelle di Lazzaro (Marta e Maria). Possiamo dunque capire meglio il richiamo bonario di Gesù a Marta, che non facciamo fatica a condividere: quando siamo ospiti di amici siamo più interessati al dialogo che all'etichetta o ai pasticcini! Dovremmo sempre ricordarci che l'ascolto è la prima cosa di cui tutti hanno bisogno. E l'ascolto del Signore è l'unica cosa indispensabile al cristiano.

Prima lettura

Signore, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo.

Dal libro della Genesi (Gn 18,1-10)

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 14 (15))

R. Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua. R.

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. R.

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. R.

Seconda Lettura

Il mistero nascosto da secoli, ora è manifestato ai santi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési (Col 1,24-28)

Fratelli, io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza. (Cfr. Lc 8,15)

Alleluia.

Vangelo

Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore



DOMENICA 27 LUGLIO 2025 V GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Da 5 anni a questa parte questa giornata si celebra, per iniziativa di papa Francesco, in prossimità – della memoria liturgica dei santi Gioacchino e Anna, genitori della Beata Vergine Maria (sabato 26 luglio).

Il tema in quest'anno giubilare è: «Beato chi non ha perduto la sua speranza» (Siracide 14,2). E dell'invito a dare nell'attenzione agli anziani e nella gratitudine verso di loro e verso i nonni uno di quei segni di speranza che devono caratterizzare l'anno giubilare. «Ogni parrocchia, ogni associazione, ogni gruppo ecclesiale – scrive Papa Prevost – è chiamato a diventare protagonista della “rivoluzione” della gratitudine e della cura, da realizzare facendo visita frequentemente agli anziani». Quindi affida alla Chiesa sul territorio il compito di realizzare «un atto eversivo e inattuale per i nostri tempi, che tendono piuttosto a mettere ai margini e a dimenticare le persone anziane».

Visitare un anziano è incontrare Gesù e «questo ci libera da indifferenza e solitudine». E gli anziani sono chiamati, a loro volta, «a testimoniare la speranza».

Amarli, farsi loro prossimi, visitarli «sono gesti che hanno un valore liberante e redentivo, sia per chi visita, che per chi viene visitato.

Quanti non potranno venire a Roma, quest'anno, in pellegrinaggio, potranno conseguire l'indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo agli anziani in solitudine, quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro. Visitare un anziano è un modo per incontrare Gesù, che ci libera dall'indifferenza e dalla solitudine».

